

ALLA RICERCA DELLE "CHIAVI DELLA CITTADINANZA"

L'educazione deve partire dai luoghi, dalle parole e da un impegno concreto per riportare i cittadini nel loro contesto comunitario

"Le chiavi della cittadinanza", è il significativo titolo del seminario tenutosi questo pomeriggio presso l'aula magna del Liceo Rosmini nell'ambito di EDUCA. Un incontro che ha visto Luciano Pantaleoni, architetto della cooperativa Adria, Jhonny Dotti, presidente di Welfare Italia e del Gruppo Cooperativo Cgm e Claudia Benedetti, responsabile del Servizio Comunicazione e Social Banking di Federcasse, impegnati in un seminario dove si discuteva di strumenti utili a ciascun cittadino per accrescere la consapevolezza del ruolo di cittadino dentro la comunità. E dunque le chiavi, le preziose chiavi d'accesso alla società sono il fulcro portante per rendere effettiva la cittadinanza, per garantire a ciascun individuo la partecipazione alla vita politica e sociale. Educare alla finanza, alla sostenibilità, al rispetto dei diritti, alla responsabilità e alla diffusione della fiducia per rendere ogni individuo "cittadino capace di intraprendere con gli altri il rischio della convivenza", come afferma Dotti.

"La cittadinanza - continua Dotti - è una parola a rischio di estinzione, nel senso che non ha più alcun tipo di significato. È diventata una funzione, non ha più un contesto comunitario civile, non ha più città". Le cause dello "svuotamento" della cittadinanza sono molteplici: da un lato essere cittadini non significa più abitare un territorio e dall'altro vi è una scissione totale tra la sfera privata e la sfera pubblica. È bene perciò, riuscire a capire quali sono le chiavi della cittadinanza e certamente "la conoscenza - propone Benedetti - è la prima chiave della cittadinanza, e poi contano le capacità, l'aver credito che vuol anche dire avere la possibilità di scommettere su un progetto che possa favorire la realizzazione delle persone, e infine vi è la necessità d'avere parole per crescere oltre i luoghi". L'educazione deve partire dalle parole. Parole che rimandano a significati, ma che soprattutto si traducano in impegno concreto. "Per esempio - sottolinea Benedetti - una parola che è andata svanendo è: risparmio. Il salvadanaio

appartiene, ormai, al secolo scorso. Non vi sono più persone che risparmiano e ciò perché risparmiare significa avere un progetto futuro da portare a termine". Per questo risulta importante iniziare a dare concretezza alle parole, a dare un'identità ai desideri e tutto ciò a partire dalla creazione della "culla dei cittadini", vale a dire dalla città.

Pantaleoni ha così illustrato i progetti di Adria, la cooperativa di abitanti, a partire da "Case o mai", un progetto pensato per accompagnare le famiglie extracomunitarie in difficoltà, passando per "coriandoline", progetto realizzato al fianco dei bambini che desiderano delle case ludiche, per arrivare poi al recupero delle aree dismesse e la creazione di case circondate da giardini e ricche di luoghi per l'infanzia.

In conclusione sono stati presentati due rilevanti progetti: il manifesto "Giovani e protagonisti" del consorzio nazionale "Luoghi per crescere", che vuole creare dei percorsi "con i giovani e non per i giovani", come la ricerca di un impiego o la realizzazione delle proprie idee, e "Opportunity", un gioco da tavolo, nato dal lavoro di alcuni animatori di comunità del progetto "Policoro", capace di porre al centro i temi forti che ruotano attorno alla vita degli adolescenti.

26 settembre 2009

UFFICIO STAMPA EDUCA